Anno XXIV — Giovedì 3 Aprile 1890 — Abbonamento Postale — N. 80

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

PARASSITI DELLE PIANTE
ed una nuova malattia del gelso

Siamo al tempo dei parassiti. Dopo quelli delle viti e degli agrumi se ne annuncia ora uno nuovo per i gelsi, che potrebbe essere una grave minaccia per l'economia dell'Italia ed in particolare per il Friuli.

A noi sembra che anche questo fatto provi la verità di una idea da noi più volte espressa a proposito delle malattie della vite ed anche degli agrumi; ed è che quella cui diremo *coltivazione artificiale* di certe piante, se è utile per il nostro scopo e per quelle produzioni cui ne vogliamo ricavare, contribuisce a togliere alle piante stesse quel *vigore naturale* per cui potrebbero resistere meglio alla invasione delle parassitarie, che una volta prodotte in un luogo si dilatano poi facilmente, e ciò tanto più quando le piante stesse sono deboli a resistere, sia per l'età, sia perchè non aiutate con opportune concimazioni a svolgere in sè quella forza vegetativa che sarebbe il maggiore rimedio per simili malattie.

E' questa una osservazione cui noi abbiamo fatta ancora dalla prima comparsa dell'*oidio*, o muffa dell'uva, che poscia fu seguita da quell'altra della peronospora, che priva le foglie della vite delle loro funzioni nella vegetazione delle medesime.

Noi abitavamo allora in Udine in Piazza Venerio nella casa Moro, avendone anche in affitto l'orto, dove fra le altre piante c'erano anche molte viti. Osservammo, che su queste la prima comparsa dell'*oidio* era avvenuta sulle piante vecchie e non concimate, mentre alcune di esse giovani e perchè concimato per gli erbaggi il terreno vicino, possedevano una vigorosa vegetazione, avevano resistito per anni parecchi.

La nostra osservazione fatta allora in un campo così ristretto avrebbe avuto poco valore per le sue applicazioni, se non fosse stata confermata da molti fatti corrispondenti e prodotti sia dalla natura, sia dall'arte dei coltivatori; ed è appunto con queste altre osservazioni che noi potemmo confermare la nostra idea e cavarne anche delle pratiche deduzioni.

Sebbene l'*oidio* come le altre muffe sulle piante si seminassero dall'una all'altra ci furono certe regioni che ne andarono salve; ed erano appunto quelle dove la vite abbondava di forza vegetativa, sia perchè introdottavi da poco tempo non aveva esaurito il terreno dei principii a lei favorevoli, sia perchè il suolo profondo e ricco di tali principii la forniva di molta forza vegetativa e quindi di resistenza, come accadde p. e. nel territorio modanese, dove la potatura, appunto per questo, non si esercita che ogni tre anni, lasciando che la vite estenda liberamente i suoi rami sull'albero di appoggio. Ma questo fatto potè poi anche osservare come un prodotto dell'arte ad Ariis su di un podere del co. Ottelio. Ivi potè vedere un filare di viti, del quale una metà si trovava nelle condizioni ordinarie, mentre l'altra metà era stata molto bene vangata e lavorata all'intorno ed anche concimata. La prima parte era invasa dall'*oidio*, mentre nella seconda l'uva n'andava affatto immune.

La stessa cosa venne da altri osservata accadere per la *peronospora* ed anche per il gelso, ricordando quando la foglia di questo veniva coperta da una specie di ruggine, che forse poteva tornare funesta anche al baco, che se ne cibava.

La vite poi al pari del gelso, considerando che la specie si era bensì nobilitata, ma anche invecchiata e resa poco resistente alle parassitarie presso di noi, si fecero venire dai paesi di origine, propagandole per semi, e l'una trovarono più forte nell'America, l'altra nel Giappone. Si comprese anche, che ad ogni modo e l'una e l'altra pianta potevano guadagnare anche in virtu di resistenza, se piantate in terreni per esse addatti, bene coltivate e concimate e trattate in modo da non esagerare la potagione per l'una o di alternarla con qualche anno di riposo per l'altra. In tutti i casi nell'impianto, nella coltivazione e nell'uso, bisogna sempre partire dall'idea di riaccostarsi alla natura, perchè se le accennate malattie appariscono al di fuori, la causa si deve trovare al di dentro e soprattutto nell'indebolimento della pianta.

Dopo i parassiti vegetali però vennero anche i parassiti animali, cioè la filossera per la vite, ed ora il cosidetto *diapsis pentagona* per il gelso, una specie di pidocchio, che si presenta sulla corteccia dei rami a guisa di squamme, che pare vada diffondendosi nell'alta Lombardia in guisa da minacciare il raccolto dei bozzoli. Ora si studiano colà i modi di combattere questo nemico e si dice che convenga di sfregolarlo come si fa per la peronospora, proponendo il petrolio, il catrame, il solfuro di carbonio. Si dice poi che questa malattia attacca anche altre piante, come il pesco, di salice, il fagiuolo e perfino l'ortica.

Noi non possiamo dire altro, se non raccomandare ai nostri agricoltori a tener d'occhio quello che si studia, si propone o si fa in Lombardia per combattere questo nuovo nemico con tutti i mezzi possibili onde non si dilati e da denunziarne al pubblico la comparsa che avvenisse anche nel nostro Friuli che ne patirebbe gravissimi danni.

P. V.

SOCIETÀ DANTE ALLIGHIERI

Abbiamo già annunciato che gli onorevoli Solimbergo e Marzin e il signor Giovanni Silini rappresentarono il Comitato udinese al Congresso della Società Dante Alighieri ch'ebbe luogo a Roma il 24,, 25 e 26 marzo p. p.

Ecco ora la relazione presentata dal signor Silini alla Presidenza del Comitato di Udine:

« Alla seduta del 24 intervennero quasi tutti i rappresentanti dei comitati locali; mancava Carducc. per Bologna, Bovio per Napoli. Udine fu il solo Comitato che avesse tre delegati presenti.

Aperto il Congresso con uno splendidissimo discorso letto dall'on. Bonghi e stabilita la Presidenza nelle persone stesse del Comitato centrale, la seduta venne levata rimandando al domani la trattazione delle proposte all'ordine del giorno.

A far parte delle Commissioni per lo studio delle proposte venni nominato commissario per quella di Udine riguardo all'istituzione di una scuola governativa italiana in Belgrado. Gli altri quattro commissari furono i signori professori Vitale, Graziadei, Della Cella e Olivari. A Presidente della commissione venne eletto Olivari; a relatore, Vitale. Durante la discussione della proposta del Comitato di Udine vennero avanzate due altre proposte; una per l'istituzione di una scuola italiana a Varna (Bulgaria), presentata dal prof. Olivari, l'altra per una scuola italiana a Berlino presentata dal professore Della Cella.

Benchè le ultime proposte non fossero inscritte all'ordine del giorno del Congresso, pure la Commissione ne approvò la discussione e l'accettazione. E' però certo che le proposte per Varna e Berlino vennero presentate per imitare il Comitato di Udine il quale, nell'affare delle scuole per l'estero, ha l'onore di avere, primo, iniziata la campagna.

Nella seduta del giorno 25 l'on. Pais lesse la relazione sul numero dei Comitati costituitisi, loro soci e sulle somme realmente disponibili. Per numero di soci, Udine primeggia, calcolata la sua popolazione; è senz'altro il Comitato più importante. Udine fu fra i tre Comitati che seppero mostrare di avere una somma depositata e a disposizione del Comitato stesso.

Apertasi la discussione sulla proposta n. 4 dell'ordine del giorno, del Comitato di Firenze, presero la parola i delegati onorevoli Luciani, Ferdinando Martini, Pascolato, Solimbergo, avvocato Barzilai, ecc. La discussione fu vivissima, tutti gli oratori ebbero per scopo di stabilire una forte autonomia ai Comitati locali. Dopo repliche e controrepliche e spiegazioni date dall'onorevole Bonghi, venne votata, alla quasi unanimità, una specie di sospensiva rimettendo la modificazione dello Statuto sociale al secondo Congresso.

Sulla proposta n. 5 del Comitato di Udine prese la parola l'avv. Barzilai per dimostrare che la «Dante Allighieri» pur non avendo scopo politico doveva anzitutto adoperare le sue forze a favore degli italiani irredenti anzi che porgere aiuto a quelli che vivono in paesi non compresi nei confini geografici dell'Italia. All'avv. Barzilai ho risposto dimostrando come la «Dante Allighieri» ha per scopo tutta la italianità in qualunque paese del mondo viva; come l'opera sua debba essere di difesa e di conquista, cioè: difendere la nostra lingua dove è minacciata, farla apprendere dove è sconosciuta. Ho pure dimostrato che la proposta del Comitato di Udine era basata sul fatto che molte migliaia di friulani abitano le contrade danubiane e che era dovere del Governo e della Nazione italiana di tutelarli, impiantando scuole onde i figli nati colà crescano con sentimenti italiani. Ho dimostrato infine che alla « Dante Allighieri » non si domandavano, per ora, aiuti materiali, solamente un voto di appoggio presso il Governo al quale incombe l'istituzione della scuola italiana in Belgrado. Tanto il relatore prof. Vitale che il Presidente della Commissione prof. Olivari sostennero la mia tesi. Barzilai parlò ancora e, benchè più moderato, sempre però contrario. Risposi meravigliandomi della sua opposizione ch'io chiamai non giusta, ma sistematica, rimettendomi al buon senso del Congresso. L'on. Solimbergo soggiunse alcune parole a favore.

Dichiarata chiusa la discussione, prese la parola l'On. Bonghi il quale propose di approvare la mozione a favore della scuola di Belgrado riconoscendola utile e necessaria. Messa ai voti venne approvata all'unanimità, compreso l'Avv. Barzilai.

La proposta N. 6 del Comitato di Macerata venne discussa, ma, riguardo alla pubblicazione di un bollettino e alla pubblicazione e diffusione di libri di coltura, venne data facoltà al Consiglio Centrale di provvedere, quando i mezzi sociali saranno più importanti di quelli d'oggi. Sull'istituzione di Comitati all'estero prese la parola il delegato di Macerata nonchè il prof. Veneziani, il primo domandò che i Comitati all'estero oppure i corrispondenti dovessero invigilare l'azione dei nostri Consoli, denunziarli quando non si mostrassero favorevoli alla diffusione dell'italianità. Se l'idea era buona e patriottica sarebbe stata di difficile attuazione, quindi venne lasciata cadere. Avendo poi il delegato di Macerata accusato gl'italiani all'estero di pochissimo patriottismo e di poco coraggio nell'accusare i Consoli inetti ed incapaci, ho risposto che tali asserzioni non erano vere, almeno per l'Oriente balcanico, dove l'amore per la patria non venne mai meno nel cuore degl'italiani che vivono in quelle contrade. Rinnegati ne ha l'Italia come gli altri paesi.

Alla domanda N. 7 dei fondatori del « La Nazione Italiana » prese la parola l'Onor. Solimbergo protestando contro la Carta geografica pubblicata nel giornale stesso, come contraria alla Storia e all'italianità del Friuli. Ad onor del vero debbo dichiarare che tutto il Congresso approvò quanto disse l'Onor. Solimbergo, compresi i fondatori della « Nazione Italiana » i quali, copiarono dall'austriaco Czörnig.

Il prof. Venezian sostenne la domanda del giornale, ma, pur plaudendo alla buona volontà e al patriotismo degli egregi fondatori, il Congresso non l'ha approvata.

L'elezione del nuovo Consiglio centrale venne fatta senza giusto discernimento, in caso diverso non si doveva escludere l'on. Pascolato per Venezia, rimasta senza voto. »

Il personale di Pubblica Sicurezza

Venne distribuito alla Camera il progetto sul personale di *Pubblica Sicurezza*, come venne modificato dal Senato. Il progetto è preceduto da una breve relazione del ministro Crispi, il quale spiega e difende le varianti introdotte nel progetto approvato dalla Camera e insiste perchè sia accettato senza ulteriori modificazioni.

Circa la soppressione obbligatoria delle *guardie municipali*, pure respinta dal Senato, il ministro Crispi così si esprime nella relazione: Essendo stato abbandonato il concetto dell'unificazione contemporanea e generale dei due Corpi di guardie di pubblica sicurezza e delle guardie municipali, ed essendo stata ammessa solo in determinate condizioni la unificazione e mantenuti nel resto i due Corpi separati, il progetto che era fondato sulla unificazione incondizionata, non poteva, come fu approvato dalla Camera, non riescire oscuro e forse anche inesatto, particolarmente nelle disposizioni che riguardano la competenza passiva della spesa di mantenimento.

E di queste guisa il Senato ha posto in chiaro:

1 che i Comuni nei quali avesse a procedersi all'unificazione dei due corpi sono tenuti a corrispondere; a) normalmente e stabilmente una somma eguale alla media da essi sostenuta nell'ultimo triennio per le proprie guardie municipali; b) sino al termine stabilito nell'articolo 272 della legge comunale e provinciale la somma che pagano attualmente per concorso al mantenimento delle guardie di pubblica sicurezza in forza dell'articolo 23 della vecchia legge;

2 che per i comuni, nei quali si mantengono i due corpi separati, continua sino al termine stabilito nell'articolo 272 della legge comunale e provinciale, l'obbligo del concorso, di cui nel citato articolo 23 della vecchia legge, per il mantenimento delle guardie di pubblica sicurezza, mutate, solo di nome, in guardie di città.

LA CRISI FINANZIARIA
nella Repubblica Argentina

Numerosi sono gl'italiani (e tra questi molti comprovinciali) nella Repubblica Argentina, e perciò crediamo che non siano prive d'interesse per il nostro pubblico le notizie sulla crisi finanziaria che attraversa ora quello stato.

Lo raccomandiamo specialmente a coloro che credono che l'America sia il paese dell'eterna cuccagna.

Gli ultimi giornali che si sono ricevuti, e che arrivano sino al 2 marzo, recano notizia che l'oro oscilla sui 250 e tutto fa prevedere che raggiungerà il 300. Ciò che significa che la carta perde due terzi circa del suo valore.

Questa catastrofe è conseguenza più che altro della sfrenata speculazione.

Le Banche continuano a restringere il credito ai commercianti e quindi si parla di parecchie Case importanti costrette a far punto per mancanza di mezzo circolante.

Il *Banco Nacional* ha deciso di non fare nessuno sconto per tutto marzo. Basta ciò a dimostrare la gravità della crisi. Nelle provincie è ancora peggio. La consunzione finanziaria rode intimamente le viscere di tutte le provincie argentine.

Basta percorrere la repubblica, scrive un corrispondente, per sentire una stretta al cuore e un grande avvilimento dell'animo nel constatare quanto il malessere sia intenso e profondo. Dappertutto e il minore sindacato popolare e il contegno di certe autorità e la simonia dei Banchi aggravano il male, peggio assai che a Buenos Ayres.

A Santa Fè la crisi è tale che nessuno ricorda di averne vista una consimile.

Il commercio é arenato; alcune industrie incipienti sono belle e spacciate; la miseria invade le campagne.

Eppure si credeva che questo fosse per quel paese un anno d'oro, tanto si presentavano liete e avventurose le promesse dei prodotti agricoli, specialmente per il frumento e per il seme di lino.

Invece, nonostante il raccolto, il povero colono è alla disperazione. Si trova infatti col suo frumento e col suo seme di lino, ma non gli riesce di venderlo.

Molte case di Buenos Ayres hanno da mesi mandato a Santa Fè degli incaricati per comperare questi cereali destinati all'esportazione. Ma ad un tratto diedero ordine di non comperare nè frumento nè lino. Donde ribassi imponenti, disastrosi su tutte le derrate.

Esposizione Beatrice in Firenze

Programma delle feste e gare a Firenze.

1 Maggio: Inaugurazione dell'Esposizione nel regio Politeama trasformato in antica Firenze dal pittore Giovanni Lessi. — Parole del Presidente. — Discorso della signora Alinda Brunamonti su « Beatrice Portinari. »

Apertura della Fiera Fiorentina.

Rappresentazione del « Calendimaggio; » scene eleganti in costume Fiorentino; poesia del prof. P. Papa, musica del maestro R. Matini; (direttore d'orchestra cav. prof. Ettore Contrucci). — Il

«Calendimaggio» sarà cantato da signore e signori della Società fiorentina e seguito da un « Corteggio storico » rappresentante antiche nozze fiorentine.

2 Maggio: «Quadri viventi» rappresentanti scene della « Vita nuova » di Dante, con preludio, finale e due sonetti di Dante musicati dal maestro V. Ricci, e intermezzi musicali del cav. prof. G. Lorenzi; (direttore d'orchestra cav. prof. Ettore Contrucci).

3 Maggio: Gara femminile di Arpe; (a beneficio dell'Istituto dei Ciechi).

4 Maggio: Gara delle autrici drammatiche; (a beneficio della Società di repressione dell'accattonaggio).

5 Maggio: Gara delle Filodrammatiche; (a beneficio delle Scuole del Popolo dirette dal cav. P. Dazzi).

7 Maggio: Gara di Violini (a beneficio della Società protettrice dei fanciulli).

9 Maggio: Gara di Mandolini di Chitarre; (a beneficio degli Asili Infantili).

12 Maggio: Gara di Piano-forti; (a beneficio della Esposizione Nazionale di Firenze).

15 Maggio: «L'Inno della Pace» grandioso poema allegorico scritto e musicato da Augusta Holmès; eseguito a grande orchestra composta dei professori più rinomati con cori e soli di celebri artiste; (direttore d'orchestra cav. prof. Ettore Contrucci).

16 Maggio: Grande Asta di Beneficenza, coi doni fatti all'Esposizione Beatrice; (a totale beneficio dei poveri di Firenze).

20 Maggio: Gara di canto: (a beneficio del monumento a Dante Alighieri in Trento).

1-31 Maggio: Conferenze letterarie di scrittrici italiane.

9. Giugno: Accademia letteraria e musicale in onore di Beatrice; aggiudicazione de' premi alle espositrici ed alle concorrenti alle gare.

L'esposizione dei Lavori Femminili sarà aperta ogni giorno, alle ore 9 ant. alle 6 pom.

Prezzo del biglietto d'ingresso all'Esposizione, salvo il primo giorno, una lira.

Il biglietto d'ingresso dà pure diritto di assistere alla Fiera Fiorentina ed alle Conferenze Letterarie.

Tessere personali d'abbonamento lire venti. Esse sono valevoli pel libero ingresso all'Esposizione per tutta la sua durata, e si distribuiscono in Firenze alla sede del Comitato e presso i Delegati del medesimo, nonchè alle rispettive sedi dei Comitati locali e presso i loro speciali incaricati.

La ragione dei ritardi di Menelik

Si dice che Menelik abbia richiesto il pagamento del resto del prestito dei quattro milioni concessigli dalla Banca Nazionale colla garanzia del Governo. Crispi ha tardato e tarda ancora ad ordinare il versamento dei residui due milioni. — Allora Menelik ha rifiutato di mantenere i suoi impegni, non recandosi in Adua. — In questo modo si spiega la notizia del pronto ritorno di Antonelli, il quale dovrebbe appianare queste difficoltà.

DI QUA E DI LÀ

Un esplosione in mare.

Su questo disastro già accennato nel nostro giornale, abbiamo i seguenti particolari:

Il 7 marzo il vapore brasiliano *Maralà*, con un gran numero di passeggieri e un completo carico di mercanzia, era in viaggio per San-Sebastiano di Caby, quando, giunto presso porto Alegre, gli scoppiò la caldaia uccidendo sul colpo il macchinista e il fuochista di guardia. In seguito alla esplosione, che ebbe luogo di fronte al fiume Maria Conga, il vapore cominciò ad affondare; fortunatamente il mare era calmo, e il vapore *Monarea* che navigava nelle acque del *Maralà* potè avvicinarsi al luogo del disastro raccogliendo molti naufraghi.

Il numero esatto delle vittime non si è ancora potuto verificare, ma si calcola che ammonti a trenta, fra cui alcuni immigranti italiani.

Furono raccolti i cadaveri dei seguenti passeggieri: la sposa e due figli di Guglielmo Hoff; Alberto Stefano di Torino residente a Caxias; Guglielmo Dametto Valentin, impiegato nella fabbrica di Paterson e Kraiser; Giulia Belisario da Bologna, moglie di Rodolfo Belisario, impiegato nella Grotta ricreativa, e i due loro figli; la fanciulla Rosamuna, figlia di Filippo Klei; la sposa di Dametto Valentin; Giuseppe da Costa di Milano residente in Caxias e molti altri.

Perirono pure le seguenti persone formanti parte dell'equipaggio: Guglielmo Ehlers, dispensiere; Patrizio Rodriguez de Siiva; Giovanni Soarez macchinista; Bernardo, fuochista; Giovanni Antonio Duarte; Francesco, Firmino ed Emanuele, marinai.

La notizia del naufragio ha prodotto una profonda sensazione in porto Alegre, ove la maggior parte delle vittime era conosciuta. Si attendono altri particolari e i nomi delle altre vittime».

I falsificatori di Bologna.

Come si sa, a Bologna, negli scorsi giorni si suicidò l'incisore Baldini, un bravissimo artista, ma d'una moralità molto elastica. Egli era il principale autore della falsificazione dei titoli del prestito spagnuolo.

In data del 1 corr. si hanno da Bologna i seguenti dettagli:

Pare si sia trovato il bandolo dell'ingarbugliata matassa, essendosi rinvenuto fra le carte del Baldini una lettera indirizzata ad un tale a Londra, che sarebbe il principale emissario del Baldini. Altri ve n'era a Parma, Modena e Bologna.

Oggi si fecero tre arresti: dell'operaio Ratta valentissimo tipografo, premiato per pregevoli lavori in parecchie Esposizioni e concorsi, dei meccanici Minarelli e Meneghini; pare sieno stati arrestati perchè coadiuvavano il Baldini. Si fece una perquisizione in casa del Ratta, direttore della tipografia Azzo-Guidi. Fece meraviglia il trovarla ammobigliata con grandissimo lusso mentre i suoi guadagni erano modesti.

La voce pubblica designa altri che erano in relazione col Baldini favorendo e procurando la circolazione dei titoli falsificati. Certo sono imminenti altri arresti che sorprenderanno come sorprese l'arresto del Ratta, stimato sempre onesto lavoratore. Qualche persona distinta — stando alle voci che corrono — sarebbe compromessa.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

2 aprile 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 3 apr.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	754.9	751.3	751.1	750.0
Umidità relativa	66	45	68	67
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	NE	SE	NE	NE
Vento (vel. k.)	12	2	5	40
Term. cent.	7.9	12.7	8.1	9.0

Temperatura (massima 18.3, minima 4.8)
Temperatura minima all'aperto 2.1

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 1 marzo.

Venti deboli e freschi intorno a levante, cielo nuvoloso con qualche pioggia.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Beneficenza e ringraziamento. Il nobile signore Dott. Pietro de Questiaux ad onorare la venerata memoria del compianto suo genitore nob. Cav. Augusto de Questiaux regio intendente di Finanza in riposo elargiva ieri 2 aprile all'Ospizio M. Tomadini lire duecento nella speranza che gli orfanelli unirebbero le loro preghiere a quelle de' sconsolati superstiti in suffragio dell'anima dell'amatissimo defunto.

La Direzione dell'Ospizio rende al nobile donatore i più vivi ringraziamenti per la generosa elemosina elargita a vantaggio degli orfani figli del popolo.

La Direzione

Società di Tiro a segno Nazionale di Udine.

Avviso.

Il sottoscritto porta a conoscenza dei Soci:

Che la Presidenza di questa Società, in considerazione della importanza politica che avrà la prima *Gara Nazionale di Tiro a segno*, che sarà tenuta in Roma nel prossimo Maggio, ha deliberato che anche la Società di Udine debba prendervi parte a mezzo di apposita Rappresentanza, la quale, a mente delle emanate disposizioni, dovrà essere composta di tre membri;

Che in mancanza del campo di Tiro proprio, la Presidenza ha preso gli opportuni accordi colla consorella di Cividale, la quale ha gentilmente aderito a porre il proprio poligono a disposizione dei Soci della Società di Udine, per le necessarie esercitazioni;

Che le esercitazioni incominceranno in Cividale nel giorno 7 Aprile e saranno proseguite nelle successive Domeniche e feste civili, coll'orario dalle ore 7 alle 10 ant. e dalle ore 3 alle 5 pom., e colla osservanza delle norme stabilite nell'apposito manifesto pubblicato dal Presidente di quella Società;

Che tutti i Soci i quali aspirassero all'onore di Rappresentare la nostra Società alla gara di Roma, dovranno inscriversi alla Segreteria della Società (Ufficio Municipale Sez. d'Anagrafe) a tutto il giorno 5 Aprile, orario d'Ufficio, e dovranno eseguire nei giorni 7 e 13 Aprile al Poligono di Cividale almeno due serie di otto colpi in ciascuno dei due giorni suindicati, col Bersaglio alla distanza di m. 300, in piedi, a braccio sciolto;

Che i tre Rappresentanti della Società di Udine verranno scelti fra i soci che avranno compiute le esercitazioni di cui sopra, e saranno coloro che avranno raggiunto il maggior numero di punti, sommando i punti di tutte le serie eseguite e dividendolo per il numero delle serie stesse;

Che i Rappresentanti scelti avranno l'obbligo di continuare le esercitazioni anche nei giorni successivi, e di recarsi in Corpo in Roma per prendere parte alla gara nei giorni prefissi; alla Rappresentanza verrà affidata la bandiera sociale;

Che questa Presidenza, ottenuto dalla benevolenza della Giunta Municipale un sussiduo di lire 250, ha stabilito di corrispondere ai 3 Rappresentanti l'indennità di lire 150 per cadauno; ai soci che prenderanno parte alle esercitazioni in Cividale nei due giorni 7 e 13 aprile verranno rimborsate le spese di viaggio in ferrovia, 2. classe.

Porta altresì a conoscenza dei Soci che coloro che desiderassero, *indipendentemente dalla Rappresentanza*, di recarsi in Roma per prender parte alla gara, per poter ottenere le riduzioni di viaggio dovranno iscriversi alla Segreteria della Società entro le ore 12 merid. del giorno 10 aprile p. v., dovendo entro tal giorno per le superiori disposizioni venir trasmesso l'elenco nominativo dei partecipanti alla R. Prefettura.

Udine, 30 marzo 1890.

Il Presidente
G. A. Ronchi.

Il Segretario
Rea

Facilitazioni di Viaggio. La *Società Veneta* porta a conoscenza del Pubblico che in occasione delle prossime *Feste Pasquali* questa Società ha disposto perchè i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti dalle stazioni delle linee da essa esercitate, nei giorni 5, 6 e 7 Aprile corrente, siano valevoli pel viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno otto.

Eguale facilitazione viene estesa ai biglietti di andata-ritorno in servizio cumulativo colle Ferrovie delle Reti Adriatica e Mediterranea.

Gli spiriti diabolici a Talmassons!... Al momento di mettere in macchina il giornale ci giunge questa corrispondenza: Il vostro corrispondente vi ha detto tutta la verità asserendo che la casa dei fratelli P. di Talmassons è infestata dagli... spiriti che hanno la misteriosa missione di seccare le scatole ai pacifici inquilini con frequenti colpi (*bots*) al pavimento del granaio ed anche alle imposte del primo piano.

Martedì sera ho voluto accertarmi, in persona, dello strano fenomeno; ed ho avuto la fortuna di godere la compagnia del Brigadiere di Mortegliano e di un carabiniere, chiamati sul luogo dal Sindaco di Talmassons.

Non posso far a meno di ringraziare pubblicamente... gli spiriti diabolici che si prestarono gentilmente a compiere il fatto loro un'ora e mezzo prima del consueto, cioè alle 10 e mezzo.

Spero però che la Curia potrà risparmiare agli abitanti di Talmassons una rappresentazione di esorcismo, perchè se le orecchie, gli occhi e certe particolari circostanze non mentiscono, gli spiriti diabolici dovranno render conto fra breve tempo alla giustizia civile del loro operato.

Lellare ed io vi terremo informati dell'epilogo di questa commedia.

V. Faust

Giovani friulani che si distinguono. Nei recenti esami per impieghi al catasto che ebbero luogo negli scorsi giorni a Venezia, fra coloro che ottennero i maggiori punti si trovano tre giovani nostri comprovinciali, già allievi del R. Istituto tecnico di Udine e precisamente i signori Bierti Francesco, Quarina Lodovico e Zomero Angelo.

Ricorso accolto. Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha opinato che possa accogliersi il ricorso del Comune di Resia contro la costituzione del Consorzio per la manutenzione della strada obbligatoria Resia e Resiutta.

Funerali. Questa mane alle 9 seguì l'accompagnamento funebre del cav. Augusto Questiaux, un egregio gentiluomo altamente stimato da tutti e che lasciò vivissimo ricordo di se nei suoi numerosi amici e conoscenti.

Il carro di prima classe, tirato da 4 cavalli, era preceduto dalla Banda Cittadina e seguito da lungo stuolo di persone. Numerose erano pure le torcie.

Dopo compita l'assoluzione in Duomo la salma venne trasportata al Cimitero di S. Vito.

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 6.30 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Un evviva » — Arnhold
2. Sinfonia « L'assedio di Corinto » — Rossini
3. Valzer « Germania » — Czibulka
4. Coro e sermone « I promessi sposi » — Ponchielli
5. Centone « Fra diavolo » — Arnhold
6. Galopp « Phèbus » — Vittman

Il mese di aprile.—Ecco le consuete previsioni di Mathieu de la Drome per il mese di aprile:

Dal 1 al 5 temperatura variabilissima. Alzamento di livello, di breve durata, nei corsi d'acqua.

Bel periodo al plenilunio, che comincierà il 5 e finirà il 12.

Bel tempo nei paesi lim trofi del Mediterraneo, specialmente nell'Italia centrale e meridionale, nell'Algeria e nella Tunisia.

Calma generalmente sulla terra; brezze leggiere in mare durante il detto periodo.

Temperatura variabile all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 12 e finirà il 19.

Abbassamento di temperatura nell'Alta Italia.

Brezze leggiere sull'Adriatico dal 18 al 16.

Freddo nell'alto Piemonte e nel Tirolo.

Freddo al novilunio, che comincerà il 19 e finirà il 27.

Tempo calmo e fresco nell'alto Piemonte. Verso la metà del periodo, neve gelata.

Tempo superbo nei paesi del bacino mediterraneo e in quelli del litorale dell' Adriatico.

Tempo bello e fresco al primo quarto di luna, che comincerà il 27 e terminerà il 4 maggio.

Mese generalmente bello. Igiene da osservarsi.

Navigazione facile e sicura, specialmente sul Mediterraneo, sull'Adriatico e sull'Arcipelago.

Bel tempo nell' Italia centrale e meridionale.

Il vincitore di 250,000 lire. Scrivono da Genova alla *Piemontese* che la cartella vincitrice del premio di lire 250,000 del prestito Bevilacqua, La Masa venne venduta la scorsa settimana dalla Banca dei Fratelli Croce ad un modesto impiegato. Ignorasi ancora chi sia. La cartella porta il n. 64 della serie 16,377.

Ringraziamento.

La *famiglia De Questiaux* profondamente commossa dalla solenne manifestazione di affetto e di stima resa oggi alla memoria del compianto *Cavalier Augusto De Questiaux*, si sente in obbligo di esprimere i più vivi ringraziamenti alle autorità governative e municipali, alle rappresentanze degli istituti pii ed ai cittadini tutti che in qualunque modo concorsero ad onorarne i funerali.

Chiede scusa delle omissioni che fossero occorse nel partecipare ai conoscenti la sventura da cui fu colpita.

Udine, 3 aprile 1890.

IN MORTE
di
Elvira Rossi-Comessatti

Madre affettuosa, sospira il giorno che l'amato figlio di ritorno dagli studi universitari venga a Lei dappresso. Giunge il giorno ma il figliuolo non arriva, un lieve malore lo trattiene alla città lontana. Corre la povera donna presso il figliuolo, ma..... è tardi, non più lo rivede e affranta dal dolore prega ed ottiene di baciare una fredda salma.

Chi può ridire quell'angoscia! La povera donna cerca di far forza a sè stessa per il marito che adora, per la figliuola che gli rimane. Ma il dolore è più forte del suo gran cuore, e vinta dal duolo in brevi giorni segue la sorte del figliuolo, e la sua salma si unisce a quella dell'adorato Guido in una fossa comune.

Tutto ciò si è svolto questi giorni nella nostra città, e tutti, tutti i cittadini divisero l'ansia della famiglia Comessatti. Tutti avrebbero voluto poter contribuire per la salvezza di quella madre, tutti ne parlavano anche senza conoscerla e facevano voti perchè Ella potesse superare la gravissima crisi.

Ma nulla fu possibile. Poco prima delle 7 di questa mattina la signora **Elvira Comessatti** è morta.

Madre martire!

Oh! in qual modo si potrà dar conforto al marito, alla figliuola già affranti dal primo gravissimo lutto?

Non si dice esagerazione asserendo che l'intera cittadinanza sembra una sola famiglia in lutto, ma in un sentimento doloroso così intimo che par quasi sgomento.

R.

Colpita dalla più grande sventura che possa esistere per una madre, uccisa dal dolore di vedersi rapito il suo *Guido*,

Elvira Rossi-Comessatti

moriva stamattina alle 7, dopo pochissimi giorni di spasimo acuto più che di malattia, che la doveva violentemente strappare, all'affetto di tutti i suoi cari.

Mutl, di fronte a questa terribile disgrazia, che colpisce nuovamente e nel periodo di soli dieci giorni, la famiglia Comessatti, non ci resta altro, che, piangendo, partecipare ancor noi al dolore che la opprime.

La Redazione.

La malattia dei gelsi

Leggesi nella *Perseveranza*:

Domenica scorsa il prof. Franceschini tenne l'annunciata conferenza sulla nuova malattia dei gelsi, presso la R. Scuola superiore di agricoltura. Vi assisteva un pubblico numerosissimo costituito da proprietari ed agenti di campagna, ne mancavano gentili signore. L'onorev. Rubini faceva pure parte dell'uditorio.

Di quanto disse molto bene il conferenziere ricordiamo i punti che più interessano l'agricoltore. L'infezione si è estesa in molti Comuni dell'alta Lombardia e forse altri, non ancora ritenuti infetti per insufficenza di osservazioni, lo sono già. La Diaspis pentagona, causa della malattia, dà luogo, da primavera all'inverno, almeno a due o tre generazioni, per le quali il male può rapidamente dilagare.

Che questo avvenga anche pel sussidio che prestano alle piante, fu dimostrato alla conferenza coll'esibizione, non soltanto di esemplari di rami e tronchi di gelso letteralmente ricoperti d'insetti, ma anche con quella di rami di pesco, di evonimo in non migliori condizioni. E non bisogna dimenticare che i salici, il lauro ceraso, la sophora, i fagiuoli, il moro papirifero non si comportano diversamente.

Soffocare il male colla distruzione delle piante infette, quando queste siano in piccolo numero rispetto alle sane d'una zona, sarebbe saggio provvedimento, come pure rinunciare al trasporto di gelsi di vivaio dai luoghi infetti.

Quanto alla cura da fare da ottobre a marzo, il prof. Franceschini suggerì di sperimentare questa *emulsione*:

Parti 10 di solfuro di carbonio o petrolio e 2 olio di pesce — mescolare con parti 10 di acqua dove siano stati sciolti parti 0.4 di cristalli di carbonato di soda — aggiungere parti 180 di acqua. Il principio insetticida è il solfuro di carbonio oppure il petrolio, che si trovò nell'emulsione al 5 per cento. Si può aumentarne la dose fino al 8 per cento.

Altri due rimedi da provare sono:

1. Quello Balbiani formato di olio pesante greggio di catrame p. 20, naftalina greggia p. 30, calce spenta 100, acqua p. 400. La naftalina va sciolta nell'olio pesante: si aggiunge poi calce e, al momento di usarne, acqua.

2. quello Boiteau: olio pesante di catrame p. 1, calce speenta p. 5, acqua p. 20.

I rimedi si devono applicare con pennelli da muratori o con spazzole, tenendo frequentemente mescolati i liquidi.

Il conferenziere raccomandò che da molti si facessero delle prove nella fiducia di ottenere buoni risultamenti e di perfezionare il sistema di lotta contro la *Diaspis* in guisa da renderlo più economico di quanto nelle recenti esperienze si mostrò.

Terminata la sua esposizione e vivamente applaudito, il prof. Franceschini fornì schiarimenti a quanti ne lo richiesero, lasciando sperare che l'azione energica che avessero a spiegare i gelsicultori abbia a debellare il funesto parassita.

FATTI VARII

Il saluto usato dai diversi popoli. Una ricerca assai interessante è quella che si aggira sui diversi modi di salutare usati dai popoli della terra.

Gl'italiani, dicono: come state? I tedeschi: come vi trovate voi? Gli olandesi: come andate? Gli inglesi: come fate? Gli spagnuoli: come vi tenete? I boemi: come avete voi? I francesi; come vi portate voi? I chinesi: come avete voi mangiato il vostro riso? Gli egiziani: come traspirate voi?

La siccità della pelle è, secondo essi, il primo sintomo di pericolosa malattia.

I giapponesi si prendono reciprocamente pel naso.

Da questo uso è forse venuto il proverbio: lasciarsi menar pel naso.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 13. **Grani.** *Martedì.*, Nulla perchè festa ecclesiastica.

Giovedì. Tutto fu venduto come in appresso; ettolitri 133 di frumento, 814 di granoturco, 3 di fagiuoli di pianura, 2 di orzo brillato.

Sabbato. Mercato debole, vendita completa dei 514 ettolitri di granoturco portato sulla piazza.

Dalle avute informazioni si ha certezza che il mercato granario sarà sufficientemente fornito di granoturco fino al nuovo raccolto, sendovi molti granai ricolmi di questo cereale.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Giovedì. Frumento da lire 17.75 a —.—, granoturco da 10.50 a 11.80, orzo brillato da 19.97 a 20.35, fagiuoli di pianura da 9.53 a 11.91.

Sabbato. Granoturco da lire 10.85 a 12.—.

Foraggi e combustibili. Mercati molto forniti.

SEMI PRATENSI.

Trifoglio al kil.	L.	0.80, 0,90, 1.—, 1.10, 1.15
Medica	» »	1.25, 1.30, 1.40, 1.50, 1.55, 1.60, 1.70
Altissima	» »	0.35, 0.40, 0.45, 0.50, 0.55,
Fieno	» »	0.15, 0,30

Mercato dei lanuti e dei suini.

27. V'erano approssimativamente:

55 castrati, 70 pecore, 30 arieti, 80 agnelli.

Andarono venduti:

55 castrati da macello da lire 1.05 a 1.15 al chilog. a p. m.; 35 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 20 per macello da lire 0.93 a 0.95 al chil. a p. m.; 20 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 10 per macello da lire 0.95 a 0.97 al chilog. a p. m.; 45 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 35 per macello a lire 0.95 a 0.97 al chil. a p. m.

Molti compratori.

270 suini, venduti 140 per allevamento a prezzi di merito e 2 per macello da L. 92 a 94 al q. del peso da q. 1.— a 1.15.

Ben pagati i suini d'allevamento. Per quelli da macello si può dire ultimata la vendita.

CARNE DI MANZO.

I.ª qualità, taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
» »	»	»	»	1.60
» »	secondo	»	»	1.40
» »	»	»	»	1.30
» »	terzo	»	»	1.20
» »	»	»	»	1.10
II.ª qualità, taglio	primo	»	»	1.50
» »	»	»	»	1.40
» »	secondo	»	»	1.30
» »	»	»	»	1.20
» »	terzo	»	»	1.10
» »	»	»	»	1.—

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti al chil. L. 1.20, 1.38, 1.40,
» di dietro » » 1.50, 1.60, 1.70, 1,80.

Telegrammi

Dimostrazione a Lisbona.

Lisbona 2. Sono scoppiati dei disordini abbastanza serii. Davanti alla redazione del giornale repubblicano *O secolo* vi fu una dimostrazione tumultuosa nella quale si gridò: « Viva la repubblica! Abbasso la monarchia! »... Vi furono delle collutazioni, alcuni dimostranti rimasero feriti. Si fecero degli arresti.

Tragedia in caserma

Berlino 2. Telegrafano da Altona (città dell'Holstein) che nella caserma dove è acquartierato il 31.o fanteria un moschettiere armato di un lungo coltello, si precipitò contro un sergente coll'intenzione di ucciderlo. Un trombettiere accorso per dividere i contendenti riportò una ferita al collo. Molti soldati circondarono allora l'assassino, il quale avendo opposto un'accanita resistenza fu ucciso.

Iules Simon soddisfatto.

Parigi 2 aprile. Iules Simon, reduce dalla conferenza di Berlino, intervistato parlò a lungo delle vicende della conferenza; venendo anche a lodare il buffet della cancelleria ove si faceva un' eccellente colazione. Mostrò meravigliarsi che i tedeschi conoscano le sue opere e la sua biografia meglio dei francesi.

Simon narrò poi l'incontro con Bismarck, che gli si presentò da sè stesso dicendo: « Sono Bismarck. » Parlò dell'accoglienza affabilissima fattagli da Moltke, dalle due imperatrici e dal l'Imperatore, che parla francese senza accento tedesco.

Simon encomia Guglielmo, dicendo che i francesi lo conoscono male. Dice che malgrado gli scettici, la conferenza imporrà all'attenzione dell'Europa gli studi sociali.

Una signora incongnita si recò appositamente a Colonia da una stazione vicina a portargli un mazzo di fiori e gigli.

Conciliazione?

Londra 2. Nei circoli bene informati corre voce che l'imperatore Guglielmo desidera di conciliare la Francia con la Germania.

Stefania si marita

Vienna 2. Si conferma il prossimo matrimonio dell'Arciduchessa Stefania, vedova dell'Arciduca Rodolfo, con Francesco Ferdinando arciduca d'Este, erede presuntivo del trono d'Austria.

Il papa avrebbe concessa la sua benedizione a questo connubio. Il matrimonio si farebbe nel corrente mese e sarebbe celebrato dal Nunzio pontificio.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 2 aprile

R. I. 1 gennaio	94.15	Londra 4 m. a v.	25.49
» 1 luglio	91.98	Francese a vista	1' 2.05

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Banconote Austriache	da 215 a 215 5/8
Fiorini Austriaci d'argento da	—.— a —.—

FIRENZE 2 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	684.—
Francese	101.87	Banca T.	.—
Az. Mar.	—.—	Credito I. M.	531.—
Londra	25.45	Rendita Ital.	94.40

BERLINO 2 aprile

Berlino	160 40	Lombarde	52 60
Austriache	93 35	Italiane	2 60

LONDRA 1 aprile

Inglese	97 13 16	Spagnuolo	—.—
Italiano	91 3/8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 2 aprile

Rendita Austriaca (carta) 87.50
Idem (arg.) 87.60
Idem (oro) 110.50
Londra 11.94 |— Nap. 9.44 |—

MILANO 2 aprile

Rendita Italiana 94 18 |— — Serali 94.28
Napoleoni d'oro » 20.25

PARIGI 2 aprile

Chiusura Rendita Italiana 92.50
Marchi l'uno 125.50

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.40	per	Venezia
D	2.55	»	Cormons - Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
O	7.48	»	Pontebba
M	7.50	»	Palmanova - Portogruaro
O	7.53	»	Cormons - Trieste
—	8.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.06	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	11.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	11.10	»	Cormons
D	11.15	»	Venezia
M	11.25	»	Cividale

Ore pomeridiane

O	1.10	per	Venezia
M	1.02	»	Palmanova - Portogruaro
—	2.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste.
O	4.—	»	Pontebba
O	5.24	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.45	»	Venezia
D	5.54	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	»	Cormons - Trieste
D	8.20	»	Venezia
M	8.24	»	Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.05	da	Trieste - Cormons
O	2.24	»	Venezia
M	7.31	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	8.45	»	S. Daniele,
M	9.02	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.22	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.04	»	Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da	S. Daniele
O	12.35	»	Trieste - Cormons
M	12.50	»	Cividale
M	3.10	»	Portogruaro - Palmanova
O	3.15	»	Venezia
—	3.27	»	S. Daniele
M	4.19	»	Cormons
O	5.06	»	Cividale
O	5.10	»	Pontebba
D	5.42	»	Venezia
—	6.33	»	S. Daniele
O	7.28	»	Pontebba
M	7.33	»	Portogruaro - Palmanova
O	7.50	»	Trieste - Cormons
D	8.12	»	Pontebba
M	11.05	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti